



ANNO II  
n°2

# Provincia Informa E-mail

NOVEMBRE 2008

Notiziario mensile on line del Consiglio Provinciale T.O.M - Provincia San Francesco

REDAZIONE: T. Paonessa (Presidente P. T.O.M.) e-mail:teresapaonessa@libero.it - F. Avolio (Del. Stampa P.) E-mail:francaavolio@yahoo.it -  
Redazione www.tomsambiase.it: F. Ruberto (Grafica), C. Maione (Capo Redattore) e-mail: candida.maione@libero.it,  
M. Famularo (Impaginazione Grafica "ProvinciaInforma E-mail") e-mail:mimmofamu@inwind.it - Delegati Stampa delle Fraternità: L. Croce, F. Landi,  
S. Fiore, P. Cariati, G. Occhiuto, M.C. Bevacqua, M.C. Giglio, S. Verduci, G. Leone, N. La Porta, R. Caputo, M.L. Porco, F.R. Donato,  
A.P. Venezia, B. Catapano, M. Trevisani.

[Www.tomsambiase.it/provinciainforma](http://www.tomsambiase.it/provinciainforma)

L'Editoriale  
di Tilde Gaetano



Paola,  
21 Novembre  
2008.

Paola, Monastero di Gesù e Maria

**"Mi hai chiamato...Eccomi!"**

Una festa per tutto  
l'Ordine dei Minimi

**U**n giorno radioso e splendido" quello vissuto oggi da Suor Maria Vincenza di Cristo Re Bellino, in occasione della sua entrata definitiva nel 2° ordine delle Monache Minime di San Francesco di Paola.

Insieme a lei giorno radioso e splendido del trionfo di Cristo, per tutta la famiglia minima presente con le varie rappresentanze, nella piccola chiesa del Monastero di Gesù e Maria sulla valle della Timpa a Paola il 21 Novembre 2008. Numerosi anche i concittadine di Rocca Imperiale, paese d'origine di Suor Maria Vincenza. All'ingresso della processione Fra Francesco Trebisonda, che ha diretto il coro, l'ha definita "testimonianza luminosa di preghiera assidua" a vedere apparire quell'esile figura di monaca abbiamo avuto proprio l'idea di una luminosità interiore che era visibile nel suo volto gioioso, fresco e chiaro.

IL M.R.P. Provinciale P. Rocco Benvenuto ha parlato di una vocazione speciale, perché Suor Maria Vincenza è la prima monaca minima figlia della provincia cosentina e per questo sentiva nel cuore un santo orgoglio

(Continua a pag. 5)

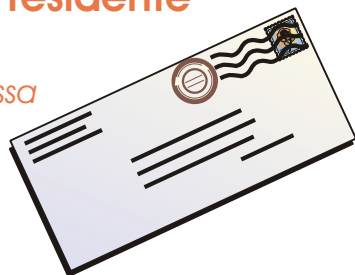
Suor Maria Vincenzo  
di Cristo Re Bellino





## La Voce del Presidente Provinciale

di Teresa Paonessa



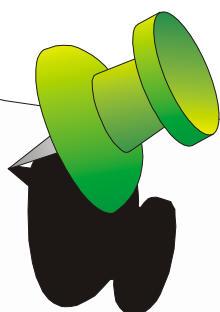
*Carissimi,*

dopo aver iniziato il nuovo anno sociale nelle nostre Fraternità, nella maggior parte delle quali sono stati rinnovati i consigli, quindi si è intrapreso un cammino nuovo, ci predisponiamo all'inizio del nuovo anno liturgico che avrà inizio con la prima domenica di Avvento il 30 novembre. **Avvento** che ci invita all'**attesa**, alla **speranza** e alla **gioia**, temi principali di questo periodo, che anche noi dobbiamo fare nostri.

Com'è ormai tradizione nella nostra Provincia, si vivrà insieme un momento importante, comunitario, il **"Ritiro di Avvento"**, come ho già anticipato con la mia lettera d'inizio anno sociale. Nell'incontro, che come consiglio Provinciale si è avuto l'8 novembre a Grottaglie, abbiamo deciso di svolgerlo: nel Convento di Grottaglie per Puglia e Basilicata e nel Santuario di Paola per la Calabria.

Tutto ciò per dare l'opportunità a molti di vivere questo momento importante, quindi confido nella partecipazione di tanti. Come vedrete dal programma si è cercato di renderlo uguale, nei limiti del possibile, in modo che saremo uniti spiritualmente. Nell'anno dedicato alla "Parola", non potevamo che scegliere il tema :

**"La forza della Parola  
nella vita del cristiano  
e del terziario".**



## RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA

**15**  
**MARZO**  
**2009**

**Sede**  
**di Policoro**

Per meglio meditare la Parola è consigliabile portare con sé la Bibbia; per quanto riguarda invece la liturgia delle ore sarà preparato un libretto completo che verrà distribuito in sede. Il programma della giornata è allegato a questa lettera. Carissimi Padri Assistenti, saremo veramente felici se potremo condividere anche con voi questo momento, per poter sempre più collaborare, e iniziare veramente un discorso nuovo **insieme**. Vi informo inoltre che la data del ritiro spirituale di **Quaresima** è stata cambiata, pertanto si svolgerà il **15 Marzo 2008** e non più il 29 Marzo, in quanto in quella data è stato programmato il Congresso Nazionale. La sede sarà Policoro, e saremo uniti Basilicata, Puglia e Calabria. Volendo dare seguito al segno di gemellaggio avvenuto tra le fraternità nel mese di giugno, con lo scambio dello scapolare, chiedo soprattutto ai Presidenti di fraternità se avete già realizzato qualche iniziativa o se avete programmato qualcosa in tal senso, di inviarmi idee e proposte, cercheremo di scegliere quelle più attuabili e più originali e comunicarli a tutti. Si avrà un'opportunità in più, per realizzare questo gemellaggio, nonostante le distanze che ci dividono. Ci tengo ad avere queste informazioni al più presto, per dare inizio a questa esperienza. Rinnovo i presidenti, di avere la carità di fotocopiare le lettere, gli avvisi, il giornale, e distribuirli per rendere partecipi tutta la fraternità della vita del TOM sia Provinciale che Nazionale. In attesa di incontrarci resto comunque sempre a vostra disposizione per qualunque cosa abbiate bisogno. Vi saluto fraternamente in San Francesco.



Dall' incontro con il Delegato Provinciale T.O.M.

## Il Padre Assistente... tra servizio ed autonomia

“Aiutare il terziario a prendere coscienza della propria spiritualità e del proprio carisma”

Vorrei solo condividere con voi qualche riflessione sul rapporto tra il P. Assistente e il TOM.

La prima cosa che mi pare importante sottolineare è che il p. Assistente svolge un **servizio** a favore del TOM, ad ogni livello. E' un servizio **gratuito**, che richiede **impegno e pazienza**, perché non sempre i terziari hanno la maturità che noi ci aspetteremmo da loro .... e, d'altra parte, dobbiamo essere onesti, anche noi non sempre abbiamo la capacità di saperci relazionare nella maniera adeguata al TOM. Un servizio quindi dal quale non abbiamo niente da guadagnare, in termini di onore, o di considerazione della propria persona: il TOM non è il “contesto” nel quale sentirsi rivalutati, magari perché nel Primo Ordine pensiamo di essere poco considerati.

Servire il TOM significa servire se stessi, perché il TOM, ce lo diciamo spesso, fa parte della Famiglia Minima: contribuire all'elevazione culturale e spirituale del TOM significa far crescere anche il Primo Ordine.

Servire **in umiltà**: il che comporta avere la consapevolezza che non siamo coloro che devono solo insegnare, ma che possono e devono imparare dal TOM. Nel confronto con la spiritualità laicale del TOM, possiamo comprendere meglio la nostra spiritualità religioso-sacerdotale.

Il nostro servizio consiste essenzialmente nell'**aiutare** il TOM a prendere sempre più coscienza della propria **spiritualità**, del

proprio **carisma**. Non dobbiamo dire al TOM quale è il suo carisma, ma aiutarlo.

In passato i pp. Assistenti spesso hanno svolto il compito di “spiegare” ai Terziari quale fosse la loro spiritualità; ma noi siamo religiosi-sacerdoti e quindi “vediamo” le cose dal nostro punto di vista, mentre la spiritualità del TOM è laicale; si corre il rischio di dare al TOM una fisionomia ... “sacerdotale”. Inoltre si crea una dipendenza dal Primo Ordine troppo forte e “servile”.

Il ruolo dei pp. Assistenti è quello di essere i garanti dell'ortodossia della fede e del Carisma.

Ciò esige che i pp. Assistenti conoscano i documenti e le fonti proprie del TOM (es. Regola, Costituzioni, Direttorio del TOM). Il p. Assistente quindi accompagna il Terziario per metterlo in condizioni di conoscere le fonti dell'Ordine in generale e del Tom in particolare.

Dobbiamo considerare che anche il TOM vive le stesse problematiche del Primo Ordine, prima fra tutte quella della propria identità e missione. In un passato recentissimo, e forse ancora lo stiamo facendo, ci siamo chiesti, come Primo Ordine, quale fosse l'importanza della “conventualità” e come relazionarla all'impegno pastorale. Qualcosa del genere occorre tener presente anche per il Tom. Spesso chiediamo ai Terziari di impegnarsi a fare, per es., catechismo, a gestire opere caritative, ecc. e ci sforziamo di aiutarli a svolgere “tecnicamente” bene queste opere. Ma credo che dobbiamo aiutarli prima di

tutto affinché la spiritualità del Tom traspaia e si trasmetta, sia testimoniata attraverso questi impegni. Qualche volta ci lamentiamo, magari perché i Terziari non sono impegnati, o non lo sono abbastanza, nelle nostre parrocchie. Ma dobbiamo interrogarci: che cosa verrebbero a dare di “specifico” i Terziari negli impegni parrocchiali? Se chiediamo loro solo che sappiano fare bene certe cose, così come altrettanto bene le potrebbe fare un altro laico, allora non impieghiamo il loro carisma per arricchire la vita della parrocchia. E' come quando noi, del Primo Ordine, facciamo i parroci, così come lo fanno i sacerdoti secolari, senza trasmettere la nostra spiritualità. E' un impoverimento del Tom, un ridurre il Tom a semplice “manovalanza pastorale”.

Perciò il nostro compito è aiutarli a capire la loro identità spirituale e a calarla nei vari impegni pastorali. Se da tempo stiamo, giustamente, formando i Terziari a considerare la loro appartenenza al Tom come una “vocazione”, allora è anche giusto educarli a comprendere e vivere sempre meglio la spiritualità, l'identità di questa vocazione, anche negli impegni pastorali.

Il Carisma Minimo, come sappiamo, non si caratterizza per una “missione apostolica” specifica, per es. verso gli ammalati, i poveri, i giovani, ecc.; esso contiene una sorta di **trasversalità**, anche se tiene conto delle domande della cultura e del tempo, dei segni dei



4

tempi: si potrebbe occupare dei nuovi poveri da identificarsi, per es. con gli immigrati extracomunitari. Il Carisma Minimo si pone alla radice della vita cristiana, e, di fatto, attraversa tutti i carismi della Chiesa.

E' necessario quindi aiutare le persone del TOM ad annunciare "nel secolo presente" **il Vangelo della penitenza**, vivendo l'adesione totale a Cristo nello stile "minimo"

Tenendo conto dell'identità del Tom, è necessario formare al **senso di appartenenza**. Anche in questo caso si può evidenziare il fatto che il Tom vive le stesse problematiche del Primo Ordine.

E' opportuno dunque essere più vigili nel valutare coloro che chiedono di entrare a far parte del Tom. Il fatto che sia una persona devota del fondatore, una brava persona, cristiana convinta, non significa che sicuramente è "chiamata", (ha la vocazione) a far parte del Tom.

E' necessario un serio discernimento, col tempo opportuno per realizzarlo, prima di ammettere una persona. Può aiutare a sviluppare il senso di appartenenza lo studio e la riflessione-meditazione delle fonti dell'Ordine e del Tom in particolare, i documenti dei Superiori maggiori, le proposte formative dei Consigli nazionali e provinciali dello stesso Tom. Con ciò non si esclude la dovuta considerazione per i documenti della Chiesa locale ed universale: bisogna equilibrare le esigenze, in modo tale da poterle soddisfare entrambe.

Così pure, anche quando si programmano iniziative di vario genere, armonizzare quelle del Tom con quelle, per es. parrocchiali; a volte si ha la sensazione che le cose del Tom, siano trascurate a beneficio di altre. Se facciamo ciò creiamo la

convincione che l'appartenenza al Tom è poco significativa rispetto all'impegno parrocchiale o all'adesione a qualche altro gruppo.

Emerge qui il problema della doppia appartenenza. Il n° 5, §b delle Cost. Tom così recita:

*Possono essere ammessi al Terz'Ordine: (ordinariamente) coloro che non appartengono già ad altro Terz'Ordine, né, con professione o promessa formale, ad altra associazione ecclesiale pubblica o privata.*

Questa norma sembra restringere gli ambiti di non appartenenza agli altri Terz'ordini a certe associazioni che richiedono una professione o una promessa formale.

In quest'ultimo caso bisogna capire quali sono esattamente queste associazioni; abbiamo una situazione che, a mio parere, richiede degli orientamenti da parte di chi ne ha competenza.

Non solo, ma anche il far parte di un qualsiasi altro movimento, Confraternita, gruppo, va valutato seriamente. Se bisogna formare al senso di appartenenza, allora forse è necessario, almeno per coloro che chiedono ora di entrare nel Tom, che facciano una scelta. Certo, alcuni vivono da anni una doppia appartenenza, magari perché nessuno, quando sono entrati nel Tom, gli ha fatto notare la cosa. Spesso sono persone semplici, animate da devozionismo e religiosità popolare: in tal caso non mi sembra opportuno forzare le persone; in alcuni provocherebbe turbamento, disorientamento. In certi casi l'appartenenza all'altra associazione non comporta un impegno, un coinvolgimento tale da mettere in discussione l'essere parte del Tom. Pensiamo per es. ai tanti Terziari che fanno parte dell'Apostolato della Preghiera, il cui impegno consiste solo nel praticare la preghiera mensile

secondo le intenzioni delle cedoline che vengono distribuite ogni mese.

Diverso è invece il caso di chi fa parte di quelle associazioni che richiedono impegni periodici, una dipendenza da altre autorità, ecc.

C'è da considerare inoltre il problema dell'**autonomia**.

Fino a qualche tempo fa le fraternità e i Terziari dipendevano totalmente dal p. Assistente, ai vari livelli. Il p. Assistente teneva le riunioni, anche perché i Terziari, per lo più non erano in grado di farlo; la parola del p. Assistente era tenuta in massima considerazione, tutto si faceva secondo le

indicazione dei pp. Assistenti, e del Primo Ordine in genere.

E' stato da parte del Primo Ordine che si è presa l'iniziativa, secondo le indicazioni della Chiesa, di stimolare il Tom, ad una autonomia nei confronti del Primo Ordine.

Si tratta di vedere in cosa consiste questa autonomia. Ma prima di tutto dobbiamo noi, religiosi del Primo Ordine, assumerci l'impegno e l'onere di formare il Tom perché diventi effettivamente "autonomo". Non è una cosa semplice: i terziari sono troppo abituati a dipendere da noi, per cui tendono a declinare ogni responsabilità in questo senso, magari sostenendo di non essere all'altezza, o di non essere degni; a volte portano come motivazione gli impegni di lavoro o familiari. Da parte nostra occorre veramente un forte impegno formativo e **molta pazienza**.

In realtà qualche buon frutto comincia a vedersi, ma bisogna ancora lavorare in questa direzione.

Per secoli i Terziari sono dipesi da noi totalmente, e non è pensabile che di colpo diventino "autonomi", semplicemente perché ne abbiamo loro parlato.

[Continua da pag. 1]

e nello stesso tempo provava un'immensa gioia perché vedeva unita in preghiera tutta la famiglia minima, che rivolgeva lode al Signore per questo meraviglioso dono e lo ringraziava per aver fatto sì che tutta la valle fosse illuminata da questo monastero che, come lucerna posta sul moggio, irradia la sua luce intensa fatta di silenzio, di preghiera e di sacrificio. La Santa Messa officiata da Mons. Nunnari, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, ha avuto momenti di grande commozione. Durante l'omelia, il presule ha detto di nutrire una certa gratitudine verso le claustrali perché sono state presenti in vari momenti importanti della sua vita religiosa e poi perché sono una vena sotterranea e sorgiva a cui tutti dovremmo attingere. Ha lodato Suor M. Vincenza per la gioia e la freschezza del suo "Sì" e per come ha risposto alla chiamata " **MI HAI CHIAMATO ECCOMI**". Dopo aver assistito alla professione solenne con grande partecipazione, due sono stati i momenti che hanno suscitato grande commozione. L'abbraccio dato alle Due consorelle che l'hanno accompagnata all'altare, quello dato ai frati con-celebranti e al momento della Pace quello dato ai familiari. Ma l'altro momento più toccante è stato quando, dopo la Benedizione di Mons. Nunnari che invocava lo Spirito santo affinché ardesse con il suo fuoco nel suo cuore e infiammasse la sua vita, Suor M. Vincenza ha varcato la porta che l'ha portata definitivamente a nella vita claustrale. Nell'immaginetta ricordo alla fine Suor M. Vincenza dice "Sì, pregherò per voi e voi pregate per me" Si cara Suor Vincenza ti ringraziamo per le preghiere che farai per noi e per il mondo intero e noi ti assicuriamo che pregheremo affinché questo entusiasmo e questa freschezza di oggi ti accompagni sempre e la tua consacrazione totale a Dio ti dia la gioia e la serenità che abbiamo visto oggi nel volto e che abbiamo portato con noi ritornando nelle nostre case. Grazie.



Verrà  
sulle nubi  
del cielo...

...con  
grande  
potenza e  
gloria.

Le Monache dell'Ordine dei Minimi seguono Gesù per la via dei consigli evangelici, e vivono il carisma di contemplazione e di penitenza di San Francesco di Paola. Così, impegnandosi nell'ascolto della Parola, nella costante conversione, nel digiuno e nell'umiltà, si sforzano di elevare assiduamente a Dio il canto della lode e la supplica in favore dei fratelli bisognosi, soprattutto quelli affamati di pace, di luce e di amore.

Insieme con voi rendo grazie al Signore per quanto ha fatto nella mia vita, per la sua fedeltà e il suo amore. Con il salmista posso dire «Il Signore è la mia parte di eredità e mio calice; nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi; la mia eredità è stupenda» (Sal 15).

Grazie anche a quanti mi hanno aiutata nel cammino della mia vocazione e a coloro che in quegli anni di formazione hanno pregato per me e mi sono stati vicini. In modo particolare, grazie a voi, che avete condiviso con me in questo giorno la gioia della mia consacrazione totale a Dio.

Per l'integrazione di Maria, Regina dei Minimi, Dio vi conceda tutte le grazie di cui avete bisogno. Cristo, Re della storia e della nostra vita, regni nei nostri cuori e nel cuore di ogni uomo.

«Sì, pregherò per voi, e voi pregate per me».

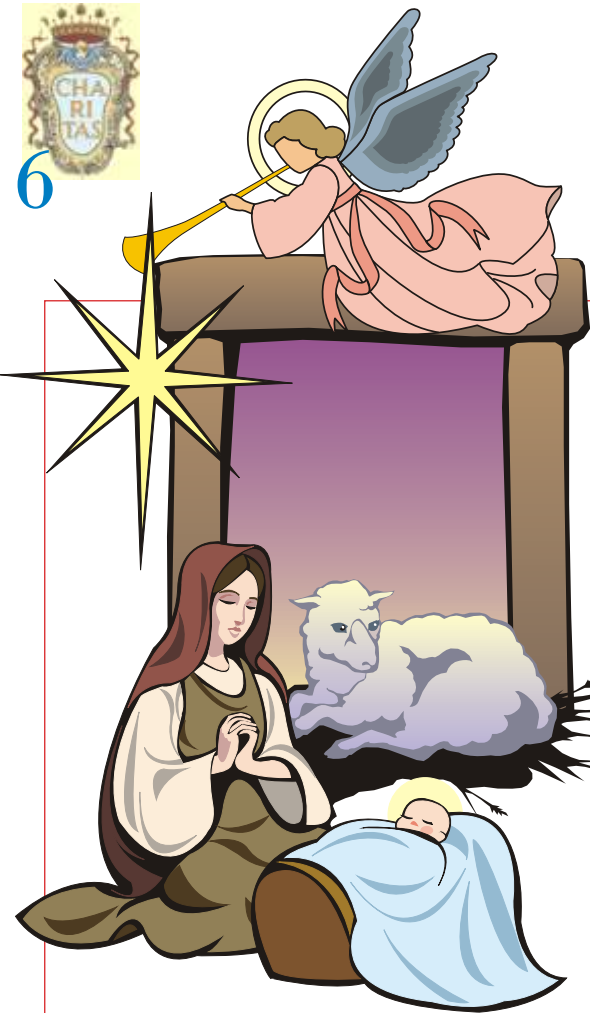
Paola, 21 novembre 2008

Sr. M. Vincenza di Cristo Re  
Bellino

Monastero Gesù Maria  
Via Valle della Impa, 7 - 87027 Paola (CS)  
<http://www.minimi.org>



Suor Maria Vincenzo di Cristo Re Bellino



*A*uguri  
di  
*Buon Natale*  
e  
*Felice*  
*Anno Nuovo*



Il Tom riconosce al Primo Ordine *l'alta direzione* e si avvale della sua assistenza spirituale (Cost. TOM, 2).

La prima "autonomia" cui bisogna educare il Tom è quella culturale-spirituale: fare dei Terziari persone capaci di portare avanti un incontro, tenere una conferenza, competenti nel parlare della loro spiritualità laicale, quindi testimoni autentici e credibili della loro identità carismatica. Non dobbiamo essere noi, o altri sacerdoti a spiegare loro la loro spiritualità, al contrario, devono essere loro a dirci chi sono e che obiettivi si propongono nella Chiesa. Il nostro compito è garantire la fedeltà alla fede cattolica e al Carisma condiviso dell'Ordine.

Il problema dell'autonomia tocca anche i rapporti giuridici, canonici. Ogni movimento laicale tutto sommato ha un "referente" clericale: se il Tom non si riferisse al Primo Ordine, dipenderebbe probabilmente dai vescovi. Si tratta di stabilire concretamente questa "dipendenza" giuridica.

Nelle attuali Costituzioni del Tom n° 36 e 41 prevedono che il governo del Tom sia gestito dal p. Generale prima di tutto, dal suo delegato, dai pp. Provinciali dai pp. Assistenti locali, oltre che dai presidenti laici nazionale, provinciale e locale. Si potrebbe lasciare un'autorità giuridica al p. Generale e ai p. Provinciali, la cui entità sarà da stabilire, ma un'autorità più modesta e discreta.

Inoltre sarebbe cosa buona e giusta che i religiosi del Primo ordine a qualsiasi livello non abbiano più il diritto di voto nelle elezioni del Tom (cfr. Cost. Tom, 69).

Dare autonomia al Tom non significa abbandonarlo a se

stesso: resta per noi sempre il compito di essere vicini al Tom, per garantire l'ortodossia, per collaborare nell'ambito formativo, liturgico, spirituale. Non è più pensabile quindi un atteggiamento autoritario, del tipo ... "qui comando io, perché sono il sacerdote, si fa come dico io e tutti si adeguano...".

Collegato al tema dell'autonomia è quello della **condivisione**: si tratta della condivisione dell'unico Carisma.

Se siamo noi a dire ai Terziari qual è il loro Carisma, la loro spiritualità laicale (ammesso che ne siamo capaci), essi non vivono una vera condivisione: non portano niente di proprio, ma solo quello che noi abbiamo loro dato e detto. Sono solo dei "recipienti" che ricevono, ma non danno niente, perché quello che danno è ciò che noi abbiamo loro dato. Se invece li mettiamo nelle condizioni di capire e vivere **da soli** la loro spiritualità, essi porteranno del proprio, ci arricchiranno e noi arricchiremo loro. Ci faranno comprendere qual è l'aspetto laicale del comune Carisma, e nel confronto con questo aspetto particolare, noi possiamo approfondire il nostro aspetto religioso-sacerdotale, e viceversa.

E proprio nello spirito di condivisione sarebbero auspicabili momenti comuni di riflessione, studio e di preghiera.

Questi mi sembrano i temi più importanti da affrontare e discutere insieme. Ma se c'è qualche altro problema che si ritiene opportuno dibattere lo si può certamente fare.





P. Domenico e la sua esperienza con il Terz'Ordine

## “Un solo carisma”

T.O.M.: tra testimonianza e ricerca di Santità del Primo Ordine

Inizia da questo numero una rubrica che da voce alla “voce” dei Padri Assistenti, coloro che devono accompagnare nel loro cammino di fede “i fedeli di ambo i sessi, che appartengono all'Ordine dei Minimi.” A me il compito di fungere da “rompi-ghiaccio” aprendo questo spazio, che servirà per coloro che avranno la pazienza di leggere, ad avere uno sguardo diverso nel vivere e sperimentare la spiritualità del terz'ordine.

Domandando alla Correttrice Provinciale, quale doveva essere il tema da trattare, mi ha risposto: “Padre, racconti la sua esperienza entrando a contatto con la vita del Tom”.

Non nascondo, che quando il M. R. P. Provinciale mi ha dato quest'incarico di guidare la fraternità di Pizzo, un po' di timore c'è stato, sentendo il compito di “custodire con maggiore vigilanza dalle invisibili belve delle rovine spirituali” coloro che mi erano affidati. Ho pensato che il bene del Terz'Ordine dipende molto dalla testimonianza del Primo Ordine e dalla sua ricerca della santità. Questa mia convinzione, può sembrare in contraddizione con tutta quella “teoria” di documenti dove si ribadisce l'importanza dell'autonomia del percorso del Tom. Non è invece così. Infatti, come Padri Assistenti, dobbiamo avvertire l'urgenza di vivere appieno la nostra consacrazione, per poter essere di vero aiuto al ramo laicale del nostro Ordine.

Come potremo instaurare un vero e maturo dialogo tra le triplici componenti della nostra Famiglia Religiosa, se ognuno non manifesta totalmente quella che è la specificità dell'unico e condiviso carisma? Non possiamo plasmare le fraternità a nostra immagine e somiglianza e secondo le proprie vedute e tendenze, ma dobbiamo comprendere noi per primi e far comprendere ai terziari, che vi sono dei criteri oggettivi da seguire e incarnare che sono ben compendiate nella Regola, nelle Costituzioni e nel Direttorio. Percepisco **una diffusa ignoranza riguardo la conoscenza di questi testi**, che il più delle volte non influenzano più di tanto il cammino concreto delle fraternità.

Sono da lodare pertanto tutte quelle iniziative che mirino a dare delle linee unitarie nel cammino del Tom. Questo garantirebbe maggiormente anche

una buona continuità nel susseguirsi dei Padri Assistenti in una fraternità.

L'essere chiamati dal Signore nella Famiglia



Il P. Domenico M. Crupi  
Padre Assistente della Fraternità di Pizzo C.

Religiosa dei Minimi, deve poi farci avvertire l'urgenza di un maggiore confronto con la “mens” del Fondatore, per approfondire **il senso d'appartenenza**.

Si ha a volte l'impressione di una certa diffusa “generalità” colorata da una più o meno forte devozione a S. Francesco che va a discapito di una forte e incisiva testimonianza nella Chiesa universale e locale.

Da questi due elementi da riscoprire e valorizzare nel cammino formativo almeno di chi si accosta alla spiritualità del Tom (aspiranti-novizi), dipende a mio avviso il futuro carismatico delle nostre fraternità. Non un insieme di gente più o meno amiche, ma “fratelli e sorelle” guidati da un “Correttore”. La via da intraprendere deve essere anche aperta ad un equilibrato confronto con i nuovi movimenti che sorgono nella Chiesa e che se non altro ci rinfacciano l'urgenza di un ritorno alle “fonti genuine della spiritualità cristiana”, prima fra tutte la Parola di Dio. Questa, deve essere sostenuta e affiancata dalla celebrazione della riconciliazione comunitaria, mezzo privilegiato che aiuta l'efficacia del vivere la parola nella propria vita e nella vita delle fraternità.

Altre cose vorrei condividere con voi, ma non voglio togliere la “voce” agli altri miei confratelli che spero continuino questa rubrica in modo da condurre chi legge ad una visione unitaria di rilancio del Tom, “progredendo sempre di bene in meglio”.



## “L'anima ed i suoi desideri”

Tra riflessioni, fede e filosofia

**S** spesso mi sono chiesto, “che cosa è l'anima ?!; che parte ha nella nostra vita quotidiana ,ed in quella futura ?; quale è il significato delle varie espressioni: . l'anima mia magnifica il signore; oppure .ha sete di tè Signore l'anima mia!;...le anime sante del purgatorio?;perché il magnificare, il lodare, la bramosia, la pace, la speranza, sono imputate e sono prerogative solo ed esclusive, dell'anima ,e non del corpo o della intera persona, intesa come individuo?; . Recitando l'ufficio delle letture ,sfogliando la bibbia ,leggendo sbadatamente qua e la, varie pubblicazioni ,questa parola inevitabilmente ,quasi appariva,ora in un salmo,ora in una preghiera, incuriosendomi, lasciando in me ,lacune,che aspettavano di essere colmate. Nasce così, questo “lavoro”, questa breve ricerca ,che ho voluto stendere in queste pagine. Certamente non è mia intenzione né aggiungere o togliere qualcosa,alla già estesa e complessa bibliografia sull'argomento ,ma questa mia,vuol solo essere, una semplice raccolta di informazioni, atta a far meditare,spero,e approfondirne la conoscenza . Comincio dal significato etimologico della parola,e alle sue varie definizioni, continuo col pensiero di alcuni filosofi nel corso della storia, poi su quello religioso,e quello ufficiale della Chiesa ,mettendoci di tanto in tanto qualche riflessione personale ,o commenti di padri e dottori della Chiesa. Anima:dal latino anima,da avvicinare al greco anemos “vento,soffio”; se consultiamo un vocabolario e cerchiamo questa parola, troviamo varie definizioni: a/ (fil) in molte filosofie ,principio vitale di tutti gli esseri viventi;il sommo poeta Dante Alighieri, nella Divina Commedia, paradiso canto VII 139, cita: l'anima d'ogni bruto e de le piante; b/ (relig)parte spirituale e immortale dell'uomo;anima pura innocente,l'anima e il corpo; con varie forme:salute dell'anima, amare con tutta l'anima,volere un bene dell'anima,giurare sulla propria anima,darsi anima e corpo ,toccare l'anima,vendere l'anima, rendere l'anima a Dio,essere l'anima gemella,non avere un'anima,l'anima di un affare,rompere l'anima; c/ (pers)un paese di poche anime, un anima in pena, la buon'anima,un'anima dannata ; d/ (est)parte, nucleo, elemento centrale, interno;:l'anima di una fune; e/ cavità interna di un' arma; L'anima nel pensiero filosofico,è:” principio

presente in ogni essere vivente”ed anche “il principio della vita cosciente dell'uomo”; Pitagora(Samo575-Metaponto490a.C.),filosofo e matematico greco,considerando come vera l'immortalità dell'anima ,formulò la dottrina della“metempsicosi”ovvero “la trasmigrazione dell'anima da un corpo all'altro”ossia una sorta di ciclo di reincarnazioni atto a espiare ogni colpa ,che condurrebbe l'anima,alla purificazione ultima; per Democrito (Albera 460a.C.- 370 a..C.),filosofo greco, esistono due tipi di conoscenza: quella “oscura” che deriva dai cinque sensi;quella “autentica”che deriva dalla mente; l'anima e il pensiero sarebbero costituiti da atomi,diffusi in tutto il corpo; gli atomi delle mente si troverebbero nel cervello(secondo la dottrina di Ippocrate ); anche per Epicuro (Samo341-Atene270a.C.),filosofo greco, l'anima è costituita da atomi,sebbene sottilissimi e mobili,ed è mortale: quando il corpo si distrugge ,l'anima si disperde con esso. per Platone (Atene 428/348),filosofo greco, l'anima è una realtà spirituale e distinta da quella dei corpi,(dualismo); preesiste ai corpi (esiste prima del corpo), ed è immortale; l'intelletto umano, riconosce le idee, che sono innate nell'anima la



quale, ha una vita indipendente dal corpo; l'anima ha delle componenti chiamate virtù: la sapienza ,la temperanza,il coraggio; (concupiscibile irascibile e razionale); l'individuo giusto, il cui elemento razionale è sostenuto dalla volontà, temprava gli istinti della sensibilità, preceduto da una formazione che comincia dalla nascita,e mira all'equilibrio e all'armonia delle componenti sociali...

# Cose mai lette...

Eventi estivi...



di Concetta Cerra

(Fraternità T.O.M. - SAMBIASE)



Cosenza, 22 Maggio 2008

## “San Francesco di Paola: un Santo che parla ai giovani”

Convegno organizzato dall'associazione culturale “il Sileno” in collaborazione con la Consulta di Pastorale Giovanile dell'Ordine dei Minimi

**G**iovedì 22 maggio c.a., nell'Aula Caldora presso il Centro Residenziale dell'Università degli studi della Calabria si è svolto il Convegno dal titolo “San Francesco di Paola: un Santo che parla ai giovani” organizzato e realizzato dall'Associazione Culturale “Il sileno” in collaborazione con la Consulta Generale di Pastorale Giovanile dell'Ordine dei Minimi e l'Università degli studi della Calabria, Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo i saluti delle Autorità accademiche e una breve introduzione del moderatore **Battista Liserre**, Vice-presidente dell'Associazione “Il sileno”, hanno preso la parola i vari relatori e nello specifico: **Francesco De Pascale** (Presidente dell'Associazione Culturale “Il Sileno”) con la relazione dal titolo “S. Francesco di Paola, un elargitore di alta saggezza e spiritualità: quasi un Sileno”; il **Prof. Filippo Burgarella** (Direttore del Dip. di Storia, Professore ordinario di “Storia bizantina” Unical) che ha messo in risalto “San Francesco di Paola alla luce della tradizione bizantina”; il **Prof. Pietro De Leo** (Professore ordinario di “Storia medievale”) con la relazione “San Francesco di Paola: tratti di vita poco conosciuti, raccontati nel suo epistolario”; **Padre Giovanni Cozzolino dell'Ordine dei Minimi** (Delegato Generale della C.P.G.M.) che ha messo in evidenza ed esaltato “L'attualità del messaggio di S. Francesco di Paola”; **Gaetano Santandrea** (Presidente onorario de “Il Sileno”) con una attenta analisi e spiegazione de “Il rigorismo Minimo nell'ecosistema universitario”. Tutte le relazioni sono state interessanti e ricche di particolari a molti sconosciuti, nonostante San Francesco sia ormai un santo conosciutissimo.

Ai relatori hanno fatto seguito gli interventi di **Concetta Cerra** (Segretaria della C.P.G.M.) e **Fra' Matteo Aloï dell'Ordine dei Minimi**, i quali hanno evidenziato come San Francesco di Paola sia stato e continua ad essere un santo innamorato dei giovani, il quale al di là dei miracoli e delle grandi opere che Dio compiva per mezzo suo, egli era un uomo dal sorriso dolce e aperto al mondo. San Francesco di Paola è uno dei pochi santi che ci parla ancora come se fosse vivo, un esempio e un modello di vita per molto giovani che abbandonando tutto decidono con coraggio di



Abbracciare la sua regola per lasciarsi condurre per mano da Lui verso Cristo. Infine, Padre Franco Lenti (Collega Generale dell'Ordine dei Minimi della Curia Generalizia di Roma) sintetizzando quanto era emerso dal convegno, ha affermato che San Francesco di Paola nonostante il suo aspetto austero, è stato fino all'età di novantunanni un santo giovane che ancora oggi continua a parlare ai giovani. Dopo una breve pausa - Buffet nel Bar della Mensa di “Economia” e la proiezione, nel pomeriggio, del musical “E sulle onde viaggiò” di Michele Paulicelli, si è conclusa questa edificante giornata.



10

# Cose mai lette...

*Eventi estivi...*



di *Concetta Cerra*  
(*Segretaria del C.P.G.M.*)



Cosenza, 22 Maggio 2008

## “San Francesco di Paola: un Santo che parla ai giovani”

**Intervento - testimonianza della Segretaria della Consulta Generale di Pastorale Giovanile dell O.M. all'interno del Convegno**

**S**an Francesco è entrato nella mia vita come un amico giunge da lontano per sorreggerci quando siamo in difficoltà, un amico dal sorriso dolce e aperto al mondo, che ha saputo prendermi per mano e condurmi a Dio. Lui, un innamorato dei giovani, un innamorato della vita, uno dei pochi che ci parla ancora come se fosse vivo... che sussurra ad ogni cuore una sola parola, la più dolce ed eterna: Gesù. Quando, intorno a me e dentro di me c'era solo rumore, San Francesco mi ha indicato il silenzio come un'unica via. Mi ha sollevato e dato fiducia, e con il cuore pieno di Amore e di carità mi ha fatto comprendere che non bisogna arrendersi mai, ma soprattutto mi ha insegnato che il nostro Dio è talmente grande da racchiuderci tutti nel Suo abbraccio e che anche quando le difficoltà aumentano, anche quando ci sentiamo soli, non dobbiamo mai abbassare lo sguardo, ma dobbiamo alzarlo al cielo per scorgere la luce che il Signore ci dona per aiutarci a guardare oltre... perché oltre i nostri limiti umani, oltre le nostre paure, oltre i nostri errori, c'è Dio che sorridendo ci chiama a sé... ! San Francesco attraverso la sua umiltà, il suo coraggio e la sua penitenza, mi ha fatto comprendere che Dio è presente nei nostri cuori dall'Eternità, l'Unico capace di allumare le nostre menti e il nostro pensiero e che vuole che uniamo le nostre mani, affinché la nostra preghiera sia ancora più forte... lo ho avuto la grande fortuna di essere cresciuta in parrocchia, in cui si respirava e si respira il carisma minimo... e nella quale il 1 giugno del 2002 ho scelto e professato di seguire la Sua regola,

diventando terziaria minima ed entrando così a far parte con molto orgoglio della sua grande famiglia... anche se riconosco di essere una figlia indegna del suo amore, soprattutto per le tutte le volte che in questi anni ho lasciato solo lui e i miei confratelli, ai quali chiedo scusa ma che sento il dovere di ringraziare per avermi insegnato che non esiste cuore che non sappia amare, non esiste volto che non sappia sorridere, ma soprattutto che non esistono mani che non sappiano donare... Sono sicura che Dio ora ci sta prendendo per mano e sta guardando ciascuno di noi dritto negli occhi, non lasciamolo solo, perché ha bisogno di noi. E non dimentichiamo mai, che come compagno di viaggio ci ha posto accanto San Francesco di Paola, che ci esorta a “riporre in Dio il nostro cuore” e a “fissare in Lui il nostro sguardo”, perché solo “A chi ama Dio tutto è possibile”

di *P. Francesco Marinelli*  
(*Correttore Generale O.M.*)



Cosenza, 24 Maggio 2008

## “Beato Nicola Saggio da Longobardi: aperta l'inchiesta Diocesana”

**Attribuito al Frate Minimo  
Un presunto miracolo**

**C**arissimi confratelli, Carissime Consorelle claustrali, Carissimi confratelli e Consorelle



Apertura dell'inchiesta Diocesana

24/05/2008

# Cose mai lette...

*Eventi estivi...*



11

del Terz'Ordine, con viva gioia e profonda gratitudine al Signore vi comunico che giorno 24 c.m. presso la Curia Arcivescovile di Cosenza Bisignano, alla presenza di S.E.R. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo Metropolita, verrà aperta l'Inchiesta Diocesana per un presunto miracolo attribuito all'intercessione del Beato Nicola Saggio da Longobardi. Invito la Famiglia Minima tutta ad elevare speciali preghiere al Signore per il buon esito di detta inchiesta diocesana prima, e romana poi. La vita del Beato è quanto mai attuale e di esempio per chi vuole vivere e perseguire la chiamata alla santità. Essa ci insegna come le mansioni più semplici e umili della vita ordinaria, vissute con fedeltà e soprattutto con amore, diventano strumenti e mezzi di straordinaria santità. Il

Signore ha voluto che questa Inchiesta venga aperta alla vigilia del terzo centenario del pio transito del Beato (3 febbraio 1709-2009). Preghiamo ed invitiamo a pregare tutti i fedeli e i devoti del Beato. Chissà che non sia scoccata l'ora di Dio, e il nome del Beato Nicola venga scritto nell'albo dei santi. Nel Comune Padre S. Francesco benedico tutti.

Roma, 12 Maggio 2008

*P. Francesco Marinelli*  
*Correttore Generale*



**Apertura dell'inchiesta Diocesana**

24/05/2008



12

# Speciale Elezioni di Fraternità



## Il saluto del Presidente Provinciale

di Teresa Paonessa



**C**arissimi, confratelli e consorelle, Rev. Padre, mi trovo qui tra voi, per un momento importante della vostra Fraternità, il rinnovo del consiglio, che vi guiderà per tre anni. Vi ho fatto prevenire una lettera, per preparare, bene questo momento, dove avevamo insieme al Consiglio, cercato di spiegare tutto quello che riguarda le votazioni, ma se qualcuno ha dei dubbi, o vuole spiegato ulteriormente qualcosa siamo disponibili a qualsiasi chiarimento. Certo non credo che siete venuti qui con fretta, perché oggi è un giorno importante per la Fraternità, quindi ci vuole calma e serenità. Stiamo per eleggere i consiglieri che per tre anni, salvo qualche imprevisto, dovranno guidarvi. Un fatto sicuramente importante. In ogni incontro con le Fraternità della nostra provincia, non ho fatto altro che rilevare l'importanza che, il consiglio ha, per il buon andamento della vita del TOM, ma lo ripeto.

E' il motore, l'anima della Fraternità. **Là dove il consiglio svolge un buon servizio, là dove lavora e anima bene, la Fraternità cammina, là dove il consiglio si "tira a fatica" la Fraternità segna il passo o indietreggia del tutto.** Ricordo che il consiglio di una Fraternità è composto di 5 persone più il P.Assistente. Cinque persone che sarete voi ad eleggere tra poco. alle norme generali, permettetemi di aggiungere, che un requisito importante è l'amore al TOM, e il sacrificarsi per tre anni a servire la Fraternità. Questi due elementi che camminano insieme faranno sì: a chi vota di saper scegliere, e a chi è votato di accettare con spirito di servizio e nient'altro. Quindi a chi dovete votare? è facilissimo, scegliete 5 persone che secondo voi: **Amano il TOM e con il Tom L'Ordine dei minimi; Hanno spirito di servizio; Hanno spirito di Sacrificio; Hanno spirito di obbedienza , riverenza e Amore, verso il Papa, il Vescovo, i Superiori del 1° e del 3°ordine.** Scusatemi ma non riesco a capire la difficoltà di non sapere a chi votare; a chi frequenta la fraternità non credo che questo può accadere, è

facile individuare 5 persone che sono presenti nella vita di Fraternità. I neo eletti si riuniranno dopo con me e il P. Assistente e eleggeremo il Presidente . Vorrei riferire le parole che un confratello mi ha scritto nel questionario riguardo a questo:" Per me il Presidente di Fraternità è un confratello-votato ed eletto che si è assunto l'onere della locale Associazione per dare direttive e organizzare il cammino di Fede. Vorrei che il presidente di fraternità fosse così come capita perché non me lo posso scegliere. Lui sarà sempre un prescelto, votato e preferito dalla maggioranza. Infatti, quello di ieri, quello di oggi e quello di domani sarà sempre un presidente diverso con il suo bagaglio personale, sia esso vestito da guerriero o da monaco penitente, simpatico ad uno piuttosto che ad un altro. E' giusto, in ogni modo, che i fratelli terziari come meglio possono debbano collaborare con lui e con il consiglio". Credo che basti Una volta eletti (tranne che in coscienza non si hanno dei motivi personali validi) c'è bisogno dello sforzo ad accettare sicuri che non saremo soli in questa avventura, ma lo Spirito Santo ci illuminerà via via e San Francesco sarà sempre con noi. E ricordiamo che è Lui che ci ha scelti, anche se, qualche volta alcune situazioni ci farebbero pensare il contrario, sono convinta che anche le situazioni negative accadono per il bene comune. Un'altra cosa da evitare è il pensare al futuro, spesso ci fermiamo, perché abbiamo dei progetti nostri che pensiamo, possano ostacolarci nello svolgere un determinato servizio, non abbiamo timore accettiamo; in futuro se effettivamente non riusciremo a svolgere il compito affidatoci, pienamente, o se ci capiterà un qualche imprevisto allora si che ci metteremo da parte dando spazio ad altri. Può sembrare un compito difficile ma "a chi ama Dio Tutto è Possibile". Sicura che lo Spirito Santo ci assisterà, che la Vergine Avvocata dei minimi è sempre con noi, auguro che tutto avvenga nello Spirito del Fondatore. ■

*Clicca su*

**IL SITO PROVINCIALE**

**[www.tomsambiasi.it/provinciainforma](http://www.tomsambiasi.it/provinciainforma)**

# Speciale Elezioni di Fraternità



13



## Elezioni di Fraternità: i consiglieri neo-eletti *dal Consiglio Provinciale*



### PAOLA

Calomino Adele  
De Lorenzo Giovanni  
Soria Antonio  
Avolio Rosalbina  
Croce Luigi  
P. Franco Russo

### CORIGLIANO C.

Avolio Franca  
Candia Clementina  
Sabatino Maria  
Pistoia Francesco  
Tavernise pasquale  
P. Domenico Gambuto

### SARTANO

Cariati Florinda  
Trotta Adelina  
Cariati Paolina  
De Rose Antonio  
Don Elio Perrone

### COSENZA

Francesco Reda  
Lamberti Bruno  
Misefari Antonina  
Rossi Geltrude  
Carmine Paolo  
P. Giovanni Cozzolino

### LAGO

Piluso Francesco  
Martillotti Emilia  
Magliocco Maria  
Naccarato Marianna  
Porco M. Luisa  
Don Alfonso Patruno

### CATONA

Flesca Claudia  
Misifi Giovanna  
Foti Antonina  
Giustra Graziella  
Verduci Sonia  
P. Casimiro Maio

### PIZZO C.

Pisano Emanuele  
Battaglia Rosa  
Pisano Teresa  
La Porta Natalia  
Caruso Rosa  
P. Domenico Crupi

### CATANZARO

Sergi Oreste  
Nisticò Francesca  
Magnelli Isabella  
Giglio Maria cristina  
Giglio Anna  
P. Gregorio Colatorti

### PATERNO C.

Beltrano Rita  
Esposito Achille  
Cozza maria  
Ferraro Carlo  
Caputo Raffaele  
P. Antonio Bottino

### BARI

Saccotelli Antonietta  
Saccia Michelina  
Molfesi Elettra  
Silella Carmelina  
Chiarelli Anna  
P. Ottavio De Fazio

### TARANTO

Caracciolo Francesco  
Mainini Benedetto  
Capozza Carlo  
Catapano Barbara  
Calabrese Teresa  
P. Leonardo Panessa

### SANNICANDRO (BA)

Di Napoli Filomena  
Stea Giuseppina  
Luprano Anna  
Di Turi Tina  
Squicciarini Giacomina

### NARDO'

D'Alessandro Salvatore  
Presta Fernanda  
Pellegrino Giuseppina  
Duca gino  
Rubino Francesco  
Don Antonio Giaracuni

**Ogni Giovedì  
alle  
ore 11.00  
in qualunque  
luogo ci troviamo  
fermiamoci  
un attimo  
e  
preghiamo  
per le  
VOCAZIONI MINIME**



14

# Verso il Congresso Nazionale

di Adriana Fortini - Presidente Nazionale T.O.M.



Il Terz'Ordine dei Minimi è ai nastri di partenza per le elezioni del Nuovo Consiglio Nazionale  
"Il cammino del T.O.M. negli ultimi venti anni.

**La nuova figura del laico minimo"**

**E' Paola la sede prescelta per il Congresso Nazionale che si svolgerà dal 27 al 29 Marzo 2009**

**C**arissimi, nel trascorso triennio l'attenzione di tutti è stata catalizzata da un avvenimento di grande portata spirituale e culturale: la celebrazione del V centenario della morte di San Francesco di Paola. Questo momento forte, dedicato alla memoria del nostro Santo Fondatore, è stato un richiamo e uno stimolo a vivere, in modo nuovo, il progetto evangelico che San Francesco ha affidato anche a noi laici dell'Ordine dei Minimi.

Il nostro riferimento a San Francesco e al suo carisma non vuole essere soltanto esteriore, superficiale. Il Terz'Ordine vuole presentarsi come determinato a vivere le esigenze evangeliche della Regola. Nell'itinerario formativo triennale e nel Convegno di febbraio abbiamo cercato di approfondire la dimensione laicale del carisma e di intravedere nuove possibilità per una presenza significativa del Terz'Ordine dei Minimi nell'oggi del mondo e della Chiesa. Non possiamo fissarci in uno schema, ma siamo chiamati a trasformarci continuamente, a rinascere, ad essere sempre nuovi. Con questo spirito di novità, ci avviciniamo al **Congresso Nazionale, che verrà celebrato a Paola, dal 27 al 29 Marzo 2009**, con il tema: **"Il cammino del T.O.M. negli ultimi venti anni. La nuova figura del laico minimo"**. Il programma, con le informazioni dettagliate, vi sarà inviato in seguito. Il Congresso Nazionale è un importante momento di verifica, di riflessione, di ricerca comune degli obiettivi, di saggia scelta delle persone che dovranno guidare e animare il T.O.M. nel prossimo triennio, pertanto va preparato fin d'ora in tutte le Fraternità e nei Consigli Provinciali. Vi allego una proposta di formazione e riflessione, da seguirsi nelle Fraternità, allo scopo di preparare un'ampia riflessione sulla tematica del Congresso, in modo che i Delegati eletti e i Presidenti Provinciali,

raccogliendo il contributo delle proprie realtà, possano rappresentarle adeguatamente.

**Questa riflessione costituisce il tema formativo per il 2008 - 2009.** Vi allego anche un fac-simile

del verbale di **elezione del Delegato al Congresso**, ricordandovi che tale elezione deve

essere fatta a scrutinio segreto e copia del verbale deve essere inviata entro il **31 gennaio**

**2009** al Segretario Nazionale Franco Romeo - Via Paolo Paternostro, 94 - 90141 Palermo, oppure via e-mail - [francesco.paolo3@alice](mailto:francesco.paolo3@alice) - Vi ricordo che

all'elezione del Consiglio Nazionale partecipano i membri del Consiglio Nazionale uscente, i

Presidenti Provinciali, un Delegato eletto da ogni Fraternità (Dir.97). Oltre alla convocazione del

Congresso Nazionale, sono lieta di comunicarvi una novità: nel 2009 avrà inizio il **Corso di**

**formazione per formatori a livello nazionale**; il progetto è stato elaborato da una commissione,

nata dopo gli incontri con i Consigli di Fraternità, effettuati dalla Delegata Nazionale alla

formazione, Antonietta Saccotelli, nel 2006 2007, e la riunione del Consiglio Nazionale con i Consigli

Provinciali del febbraio 2008. Il Consiglio Nazionale ha incaricato questa commissione di

stabilire linee programmatiche comuni, organizzare corsi per formatori a livello unitario,

creare un vademecum sui contenuti della formazione e raccogliere il materiale esistente.

Ringrazio i membri della commissione per l'impegno profuso ed auguro una buona riuscita dell'iniziativa. Nel salutarvi, prendo in prestito le

parole che Paolo rivolge ai Corinzi, nella seconda lettera: "Per il resto, fratelli, siate lieti, tendete alla

perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore

e della pace sarà con voi..." Saluto tutti, anche a nome del Consiglio Nazionale, con fraterno

affetto. ■

# Verso il Congresso Nazionale

Pista di riflessione



15

a cura del Consiglio Nazionale T.O.M.



Paola, 27-29 Marzo 2009

## “Quale figura di laico minimo nella Chiesa e nel mondo”

Pista di riflessione in preparazione al Congresso Nazionale del terz'Ordine dei Minimi

L'anno sociale appena cominciato avrà come tema unico per la formazione a livello provinciale e di Fraternità l'approfondimento dell'identità laicale minima in preparazione al prossimo Congresso Nazionale.

Dopo aver riflettuto insieme sul carisma minimo, e consapevoli che il cammino di ricerca sui contenuti fondanti della nostra identità è ancora lungo ed impegnativo, intendiamo, in continuità con quanto già proposto, effettuare una verifica del percorso formativo e spirituale delle nostre fraternità e dei singoli terziari, per poter rispondere alla domanda sulla nostra identità e sul nostro posto nella Chiesa e nel mondo.

La riflessione si strutturerà secondo due fasi: la prima di analisi dell'esistente e la seconda di riflessione progettuale.

### PRIMA FASE: L'ANALISI

Guardando indietro nel cammino degli ultimi venti anni emergono alcuni elementi positivi ed anche alcuni nodi problematici.

### IL RECUPERO DELLA DIMENSIONE VOCAZIONALE DEL TOM.

Analizziamo il cammino della fraternità negli ultimi venti anni.

Dalla **DEVOZIONE** alla **VOCAZIONE**: E' solo un gioco di Parole?

Chiediamoci.

§ Come è cambiato il modo di conoscere e di accostarsi alla realtà del TOM?

§ Quali motivazioni sorreggono la scelta di entrare nel Terz'Ordine? Quali istanze provengono dai nuovi terziari?

§ Quale posto ha la dimensione vocazionale nei cammini formativi?

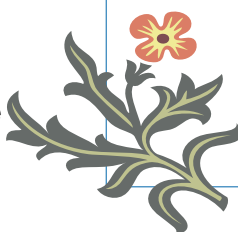


### Speciale Stendardi



In questo numero:

la  
**FRATERNITA'**  
di  
**SAMBIASE**





16

# Verso il Congresso Nazionale



## Ø LA FORMAZIONE

§ Come si svolge la formazione nelle fraternità? Come sono state vissute le iniziative formative a livello provinciale?

§ Quale attenzione è stata prestata alla formazione degli animatori delle fraternità?

§ Quale considerazione è stata data ai percorsi formativi proposti dai Consigli Nazionali?

§ Quale ruolo ha il P.Assistente nella formazione all'interno delle fraternità?

Riprendete le griglie inviate negli ultimi anni e verificate se e in che modo siano state attuate.

## Ø LA SPIRITUALITA'

§ In quale modo viene curata la crescita spirituale dei terziari? Individuate le iniziative più significative che riguardano la Fraternità o i momenti unitari a livello provinciale e nazionale che ritenete più qualificanti.

§ I percorsi di spiritualità sono stati fecondi di frutti di comunione e di carità?

§ Quale ruolo occupa La preghiera nella vita del terziario? Quali stimoli provengono dalle Fraternità e dai centri provinciali e Nazionale?

§ Quali occasioni di riflessione sull'identità e sul carisma sono state proposte in fraternità ed a livello provinciale?

§ Quali momenti ritenete più qualificanti nel percorso di approfondimento del carisma? Individuate le esperienze già compiute provate a pensare a cosa può proporsi.

## SECONDA FASE:

### RIPENSIAMO AI CONTENUTI DELLA NOSTRA IDENTITA'

Riflettiamo sui due capisaldi della nostra identità: LAICITA' e CARISMA PENITENZIALE

## Ø LAICITA'

Proponiamo alcuni contenuti per la riflessione:  
**Fondamenti biblici**

Mt. 5,13-16 13,31-33

Gv. Cap.17

Atti 2, 42-48 4, 32-35

Rm.12,1-19

Gc.2,14-26

1Pt.2,1-17 3,8-17

## **Documenti della Chiesa**

LG 31,32, 33

AA 18,19

Gaudium et spes n.45

Christifideles Laici

Riflettiamo insieme sulla chiamata battesimale e sulla qualità della vocazione laicale.

§ Quale rapporto fra il terziario ed il mondo si desume da questi passi della Scrittura e del magistero?

## Ø CARISMA PENITENZIALE

Approfondiamo alcuni aspetti:

### ü LA CONVERSIONE

Dalla BIBBIA: Nell'anno paolino rileggiamo e meditiamo l'esperienza della conversione di San Paolo:At. 9, 1-19 e Rm.7, 14-23

Riprendiamo la Regola: Capitoli 1-3 La conversione del cuore e della vita

Individuiamo quali atteggiamenti interiori vengono proposti

### ü LA PREGHIERA

Ef 5,19 Col.3,16

### ü LA PENITENZA

La penitenza come conversione è un imperativo fondamentale per tutti i cristiani; per i Minimi diventa segno dell'urgenza e della prevalenza delle esigenze del Regno su qualsiasi altra cosa.

Capitolo quarto della regola: i contenuti della vita

# Verso il Congresso Nazionale



17

quaresimale laicale

Il rapporto con il mondo Rm.12,1-19

Capp. 5-7 della Regola I segni esteriori e le conseguenze.

Provate ad aggiornare le indicazioni comportamentali che provengono da questi capitoli.

**STRUMENTI e METODOLOGIE**

Approfondimento della Regola del TOM, Costituzioni e Direttorio

Approfondimento del Documento finale dell'LXXXIII Capitolo Generale dell'Ordine dei Minimi  
Incontri di fraternità sui temi proposti.

Letture dei brani o dei testi, spiegazioni e riflessioni personali e comunitarie.

Coinvolgimento dei terziari nella riflessione e nella discussione.

**SUGGERIMENTI PER L'USO DELLA SCHEDA**

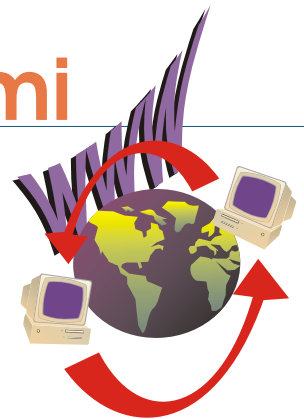
La scheda proposta vuole essere esclusivamente una pista di lavoro che ciascuna fraternità potrà utilizzare scegliendo i temi e gli argomenti da sviluppare negli incontri formativi.

E' importante che tutti si interrogino sugli stimoli proposti nella prima parte -L'ANALISI- che costituirà una forma di preparazione sincronica alla riflessione del Congresso Nazionale.

Se riterrete, potrete raccogliere i vostri contributi in un breve documento di sintesi che consegnerete al Delegato di Fraternità che parteciperà al Convegno.

I Consigli provinciali potranno utilizzare la predetta scheda per preparare il BREVE contributo che il Presidente provinciale offrirà durante il Congresso nazionale.

## Siti Minimi



[www.ordinedeiminimi.it](http://www.ordinedeiminimi.it)

[www.minimas.org](http://www.minimas.org)

[www.comnazionalesanfrancescodipaola.it](http://www.comnazionalesanfrancescodipaola.it)

[www.sanfrancescodipaola.it](http://www.sanfrancescodipaola.it)

[www.santandreadellefratte.it](http://www.santandreadellefratte.it)

[www.sanvitovicoequense.net](http://www.sanvitovicoequense.net)

[www.santuariosanfrancescodipaolamilazzo.it](http://www.santuariosanfrancescodipaolamilazzo.it)

[www.sanfranciscodipaulaenmexico.com](http://www.sanfranciscodipaulaenmexico.com)

[www.dc-vranov.katolik.cz](http://www.dc-vranov.katolik.cz)

[www.saofranciscodipaula.hpg.ig.com.br/index](http://www.saofranciscodipaula.hpg.ig.com.br/index)

[www.giovaniminimi.it](http://www.giovaniminimi.it)

[www.giornalesanfrancescodipaola.net](http://www.giornalesanfrancescodipaola.net)

[www.sanfrancescodipaolalamezia.it](http://www.sanfrancescodipaolalamezia.it)

[Charitasport.supereva.it](http://Charitasport.supereva.it)

[www.minimistella.it](http://www.minimistella.it)

[www.fratiminimibari.altervista.org](http://www.fratiminimibari.altervista.org)

[www.sanfrancescodipaola\\_palermo.it](http://www.sanfrancescodipaola_palermo.it)

**NEW ENTRY**

[www.sanfrancescodipaola.biz](http://www.sanfrancescodipaola.biz)

## Notizie dalla Redazione

Inviateci articoli sulla vita di Fraternità appartenenti alle altre due Province Monastiche e saremo ben lieti di pubblicarli su questo notiziario. Inoltre mandateci date, foto e didascalie di anniversari, compleanni e tanto altro e saremo felici di pubblicarli.

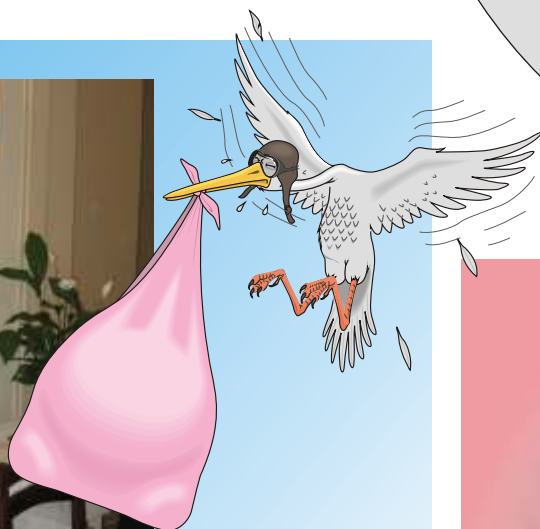
# Lieti Eventi



20 Giugno 2008  
Auguri ad Alessandra Perri  
e Giacomo Bruzzano per il  
loro Matrimonio



Auguri alle coppie:  
Caterina Murone e Luigi Albanese,  
Teresa Paonessa ed Agostino Palmieri  
per il loro  
25° Anniversario di Matrimonio



Auguri ad Annarita Amato  
ed a Nunzio Cucinotta per  
la nascita del piccolo  
Stefano



Auguri ai confratelli  
Patrizia e Mimmo Famularo,  
Elisabetta e Fabrizio D'Andrea  
per il primo compleanno dei loro pargoletti:  
Francesca Maria e Maria Elena

Prima parte

# Speciale Visite Fraterne...

## Il saluto del Presidente Provinciale

di Teresa Paonessa



In giro per conoscere le singole realtà

### Visite Fraterne: per la gioia di incontrarsi

Il Presidente Provinciale incontra tutte le Fraternità

All'inizio dell'anno sociale ho programmato le visite fraterne che mi spettano da costituzioni. Essendo la prima volta, non nascondo che ho incominciato ad avere un po' di timore, e tanti dubbi mi venivano alla mente.

Che cosa andrò a dire in ogni Fraternità, riuscirò a trasmettere il mio pensiero? Ecc. Ma con mia grande meraviglia, già dalla prima relazione ( che ho voluto mettere per iscritto, per far sì che ogni fraternità la conservasse nei propri archivi, e magari di tanto in tanto la riprendesse in mano) le parole mi venivano in mente da sole, mi sedevo al Computer e scrivevo, tal volta anche troppo, e tranquillamente cercavo di scorgere i problemi, le aspettative, i progetti su cui mi dovevo soffermare in ogni fraternità. Posso affermare, che le visite dovevano essere fatte, e non tanto perché si deve assolvere un obbligo, ma perché si vuole conoscere le varie realtà, almeno ogni tanto, andare a incontrare i confratelli, per condividere un cammino, per avere la GIOIA di abbracciarsi, com'è uso nelle famiglie quando ci viene a trovare un parente da lontano, siamo o no una famiglia? I nostri incontri sono stati di una serenità unica, anche dove c'era qualche problema, si è cercato in qualche modo di risolvere. Francamente, non mi sono per niente estranea tra di voi, ma una sorella. Questo lo dico veramente con tanta gioia, perché mi avete esposto i vostri problemi, le vostre ansie, tutto ciò che vi preoccupava sia in Tom che anche nella vostra privata, spesso avete chiesto di parlarmi privatamente, per avere dei consigli, per sfogarvi (cosa che devo dire non mi sarei aspettata.)

Altra fatto importante che ho notato nelle fraternità, l'aver superato il timore di intervenire nel assemblee, tanti confratelli hanno chiesto spiegazioni, si sono informati, hanno chiarito tanti dubbi. Non credo sia cosa da niente essere passati da assemblee, praticamente mute ad assemblee partecipi e pronti alla discussione.

Alla fine posso dire che è stata un'esperienza bellissima, tal volta un tantino faticoso, per i chilometri che si devono fare per raggiungere le varie sedi, ma arrivata mi sono sentita ripagata, da tutto data l'accoglienza che le fraternità mi avevano riservato. Ho potuto vedere la bellezza dei vostri paesi, assaggiare tanti prodotti tipici delle varie zone non credo siano cose da non ricordare. Ho finito questo mio "giro" carica della certezza che tutti si sono impegnati a rivedere il loro modo di "essere terziari" e assicurandoci costante preghiera reciproca, ci siamo dati l'arrivederci per la prossima visita che mi auguro possa rifare ( perché le costituzioni non parlano di una visita ma "di almeno una visita" ). Vi porto nel cuore.

## Le relazioni



di P. Domenico M. Crupi O.M.  
(P. Assistente - Fraternità T.O.M. Pizzo C.)

Il Presidente Provinciale visita la Fraternità di Pizzo C.

### Il saluto del P. Assistente

Carissima Correttrice Provinciale il benvenuto nella nostra fraternità di Pizzo e in particolare in quest incontro con i membri del locale Consiglio di Fraternità.

Un saluto al Correttore locale e a tutti i Consiglieri chiamati a ricoprire i vari compiti previsti dalle vostre Regole e Costituzioni. L'occasione della Visita Fraterna alla nostra



20

# Speciale Visite Fraterne...



fraternità di Pizzo è un momento di grazia per tutti in quanto è occasione privilegiata per verificare il cammino finora compiuto, correggere gli errori esistenti e progettare con più fiducia il futuro. Infatti dice il direttorio al n° 99 a: "Scopo della Visita Fraterna è quello di animare, stimolare i terziari a un maggiore impegno nell'osservanza della S. Regola, delle Costituzioni e del Direttorio, e di offrire aiuto per la vitalità e l'apostolato in ogni campo alla Fraternità".

E' con questo spirito che vogliamo accogliere allora in mezzo a noi la Correttrice Provinciale.

Non avendo paura di dire questo o quello, non per cercare sempre e soltanto che va tutto bene ma per domandarci: a che punto siamo nel nostro cammino di fraternità? E insieme cercare di creare quelle condizioni adatte per "progredire di bene in meglio", come vuole il nostro Santo Fondatore.

## Il Consiglio di Fraternità

Il primo momento di questa visita è dedicato all'incontro con il Consiglio di Fraternità. Prima di fare qualche considerazione vorrei sottolineare e ricordare ciò che la Regola, le Costituzioni e il Direttorio. S. Francesco così esortava i correttori e le correttrici del Terz'Ordine (S. Regola n°19): "farete di tutto per comporre ogni sorta di liti che potessero sorgere tra i fratelli e le sorelle, e li condurrete amorevolmente alla vera concordia e alla vera pace". In queste semplici parole troviamo già la missione del Presidente e del Consiglio di fraternità meglio poi esplicitate nelle costituzioni che ai n-n 56 e 57 così si esprime: "ricordando che il loro è un servizio temporaneo di collaborazione affinché tutti i terziari si realizzino nella propria vocazione alla sequela di S. Francesco..." "si realizzi tutto in spirito di servizio e di comunione ...soprattutto attraverso la preghiera". Il direttorio da una indicazione sullo scopo di ogni programmazione e di ogni iniziativa del Terz'Ordine al n°72 h: "la fraternità viva ed operi in perfetta comunione, fondata sulla carità". Abbiamo perciò capito che l'anima della programmazione, dell'azione e della verifica di ogni fraternità deve essere la risposta

alla vocazione ricevuta, nella fraternità e secondo uno stile di verità e di carità. Non ci spaventano le cose che non vanno, ci spaventa piuttosto il non voler smuoversi da posizioni assunte o per pigrizia o per il non mettersi in discussione. Gli elementi fondamentali per una buona animazione della fraternità L'animazione della fraternità da parte del Consiglio locale richiede a mio avviso tre elementi fondamentali perché il far parte del Consiglio non si riduca a un ostentare titoli:

**LA PREGHIERA:** lo abbiamo ascoltato dal direttorio (soprattutto attraverso la preghiera). Come possiamo pretendere di animare i fratelli e le sorelle se non animiamo noi stessi o meglio non curiamo la "vita spirituale del consiglio". Sono fermamente convinto che per essere efficaci nel programmare bisogna partire da una vita di preghiera come consiglio. Potrebbe essere una prospettiva futura da seguire per migliorare.

**IL DIALOGO NEL RISPETTO DELLE VISIONI ALTRUI :** la preghiera è l'anima della vita cristiana e di ogni azione, ma deve essere supportata dal dialogo sempre finalizzato alla crescita della fraternità. Dialogo vuol dire accoglienza dell'altro e delle sue opinioni. Non si può pensare di guidare una fraternità solo con le proprie vedute. Esiste una regola, delle costituzioni, un direttorio; esiste un magistero della Chiesa, esiste un concilio Vaticano II certe posizioni, certe vedute fanno parte ormai dei tempi che furono. Bisogna camminare nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa. Necessità porsi in ascolto dell'altro per cercare la giusta via da seguire di fronte alla necessità della fraternità. Non siamo noi i detentori della verità.

**IL "NON ABBIAMO FATTO MAI ABBASTANZA":** ho a volte la sensazione che le nostre fraternità siano prese da un po' troppo dalla rassegnazione o meglio dall'apatia. Si mira a quello che costa meno fatica o al già fatto. Si è fatto sempre così, o ci accontentiamo del minimo indispensabile: l'adunanza, il rosario, le processioni e basta. Ma quale incisività abbiamo nel contesto della città di Pizzo? Come ci vedono gli altri? Quale è l'idea che hanno della nostra fraternità in questa comunità



# Speciale Visite Fraterne...

ecclesiale? Tutto parte da quanto impegno mettiamo nello svolgere ognuno il proprio compito: il Presidente come Presidente, la Segretaria come Segretaria, l'Economa come Economa, la delegata alla formazione come delegata alla formazione, il delegato stampa come delegato stampa. Lo svolgimento dei propri doveri è fondamentale per il buon andamento del tutto. E' finito il tempo del titolo. Perché aspiriamo agli incarichi se poi non ci dedichiamo ad essi? Siamo servi inutili, non siamo gli occupatori di primi posti ma coloro che attendono che gli altri siano dentro per entrare. Ecco l'ottica del servizio e della guida nella verità e nella carità.

## Il cammino della fraternità di Pizzo

Come P. Assistente ho preso contatto con questa Fraternità agli inizi del mese di dicembre, dopo il mio trasferimento dalla comunità di Paola. Posso affermare che l'impatto è stato abbastanza positivo. È la prima volta che ricopro questo ruolo dopo la mia ordinazione sacerdotale e sono consapevole dei miei limiti e delle mie difficoltà. Sono però animato da un amore particolare verso il Terz'Ordine perché è una risorsa carismatica immensa purtroppo non troppo approfondita dagli stessi terziari. Il terziario non è colui che è devoto più o meno di S. Francesco o si sente attratto dai suoi miracoli, questo può rappresentare una via di avvicinamento al Terz'Ordine ma non può costituire l'essenza di una vocazione laicale.

Nella nostra fraternità c'è tanto di positivo. Ma dobbiamo ancora crescere sempre di più, siamo forse troppo ancora ancorati a una certa mentalità. Noto poi una sorta di indifferenza verso le iniziative proposte dal Consiglio Provinciale o Nazionale, posso capire la difficoltà a raggiungere determinati obiettivi o a volte le difficoltà a spostarsi. Ma dobbiamo ricordarci che facciamo parte di una duplice famiglia e minima e diocesana (cfr. direttorio n. 64) e non siamo a se stanti. Senza quel confronto che avviene anche attraverso lo stare insieme alle altre fraternità non andremo da nessuna parte. Essere uomini e donne umili, secondo il cuore di Francesco e costruttori di comunione. L'altro elemento importante da sottolineare è la necessità di un cammino spirituale

che miri ad inculcare nel cuore la necessità della virtù dell'UMILTA' come porta che ci fa accedere alla riconciliazione e alla comunione. Saremo credibili figli di S. Francesco se ci sforzeremo anzitutto a perseguire questo obiettivo. Devo purtroppo constatare che si verificano episodi legati ai vizi opposti alle virtù sopra citati che sono stati motivo di allontanamento dalla fraternità di alcuni membri (sono terziario ma io non frequento perché..). Se da un lato questo ci fa capire come forse non vi è una maturità nella scelta vocazionale dall'altra non vi è da parte di chi si dice "avanti" quella sensibilità necessaria.

Vi è poi una specie di "piaga" che a volte pregiudica in modo forte i rapporti interpersonali tra i confratelli e le consorelle, questa piaga è il "vizio di tagliare i panni addosso", creando confusione e creando dei sottogruppi molto pericolosi. Ricordiamo l'esempio del Fondatore dice l'anonimo: "odiava il vizio di tagliare i panni addosso" e ancora: "cercava di scusare i colpevoli quando questi erano accusati in loro assenza", ecc. A noi il compito di essere propositivi e trovare opportune iniziative che mirino a rinsaldare la riconciliazione e la comunione.

## Lo stile di accoglienza e di testimonianza

La Fraternità è luogo di accoglienza in quanto i terziari che fanno esperienze di comunione con Cristo, si sforzano di vivere rapporti interpersonali nel segno della carità vicendevole. Animare le Fraternità in maniera sempre più umana (non solo elenchi scritti e numeri) rispettando le persone e al loro servizio, in modo che chi si accosti ad esse le identifichi come luoghi di fraterna accoglienza. La formazione delle Fraternità non si riduca solo ai momenti della riflessione, ma sia un costruire insieme uno stile di vita sul modello di Gesù e quello di San Francesco. Estendendo l'accoglienza a tutti: ammalato, diverso, straniero, vedova/o, ecc.

## Prospettive future

I mesi che seguiranno dopo questa visita ci vedranno impegnati nella preparazione alle prossime elezioni per il Correttore locale e il suo Consiglio. C'è la necessità di ribadire che è ora di



# Speciale Visite Fraterne...

cambiare, ci vogliono persone che lavorino, nel silenzio, con costanza e abbiano di mira solo l'edificazione del Regno di Dio e la crescita del Tom di Pizzo. È finito il tempo dei titoli e dei primi posti ci vogliono servitori di Dio. Per cercare di indirizzare le coscienze verso questa prospettiva si provvederà a degli appositi incontri e singoli e comunitari con i membri del Terz'Ordine.

## Conclusioni

Si cercherà di fare delle celebrazioni comunitarie della riconciliazione secondo lo spirito del Fondatore, partecipando anche ai momenti di incontro previsti e organizzati dal Consiglio Provinciale e Nazionale.

di Teresa Paonessa



Pizzo C., 2 Marzo 2008

## Pizzo: una simbiosi tra II I ed il III Ordine

**S**aluto innanzi tutti voi fratelli e sorelle, ma un saluto particolare permettetemi di darlo alla nuova comunità di Pizzo al nuovo Superiore e a P. Domenico nuovo P. Assistente di questa Fraternità. Personalmente, sono stata soddisfatta di tutti i padri assistenti nominati nelle varie Fraternità, ma la nomina di P. Domenico, mi soddisfatto fin dall'inizio (non so bene perché forse intuitivo che avrebbe fatto tanto). Non mi sbagliavo, appena avuta la nomina mi ha telefonato, per comunicarmi la cosa e da subito ho appreso, la sua voglia di svolgere questo servizio nel migliore dei modi. "Ho preso in mano regola, costituzioni del Tom che non conoscevo ed ho cominciato a documentarmi" così mi riferiva al telefono, per me è stata una bellissima notizia, questo chiedevamo, che ci si conoscesse, a vicenda. Da quel giorno mi tiene informata di tutte le varie iniziative, m'invita spesso ed ha voluto incontrarmi, personalmente, per un dialogo costruttivo, tutto ciò dimostra che ha accettato con amore di assistere questa fraternità. Tra le varie iniziative, ha realizzato un sito del Tom.

Anche se a qualcuno può non interessare (anche per me era così), non volevo sapere nulla di computer, internet e-mail, ma ho dovuto ricredermi, e accettare l'utilità della cosa), è una cosa importante perché è un modo per diffondere notizie, far conoscere la vostra realtà e anche un modo per comunicare velocemente. Sono certa che il Tom sta vivendo un momento di grande comunione anche con il primo Ordine, non sprechiamola, ora che veniamo ascoltati nelle varie richieste, e interpellati in tante situazioni, rendiamoci protagonisti di questo momento. Personalmente ho notato che la fraternità di Pizzo da qualche tempo si sta chiudendo, o almeno questa è la mia senza ione, mi rendo conto che Pizzo è una cittadina che tutti c'invidiano, e non volete spostarvi, ma è bello andare a "vedere che si fa in altre città". Io ricordo che eravate, presente con enormi sacrifici, essendo la maggior parte non guidatrice, pagavate anche un autista ecc., poi quando all'elezione di Franco si presupponeva che sareste stati avvantaggiati, ma non avete sentito più il desiderio di incontrarvi con gli altri. Perché? Sono troppi gli impegni fuori della Fraternità, più volte sia a voce sia con lettere vi avevo invitato a dei sacrifici, è il V Centenario o mi sbaglio, e poi che terziari siamo senza fare dei sacrifici o che significa appartenere a un'unica Famiglia? Avevo inviato un questionario per aiutarvi a riflettere prima di quest'incontro, e per dare la possibilità a chi ha difficoltà a intervenire nelle riunioni, per carattere, a esprimere il proprio pensiero. Per la verità me ne sono arrivate poche di risposte, ma alcuni veramente interessanti, fermo restando che tutti possono intervenire in questa sede. Noto, con piacere, che ritenete necessari i ritiri, i corsi di formazione, ecc. e avete dato anche dei suggerimenti, P.S. fare dei gemellaggi tra Fraternità, potrebbe essere una buona idea. Come, anche, per la mancanza di sensibilità a ciò che si organizza ai vari livelli rimandate la risposta ai consigli, potrebbe anche essere giusto perché sono loro che devono cercare di coinvolgere, ma talvolta manca la disponibilità al muoversi, è il CONSIGLIO CHE DEVE ANIMARE LA FRATERNITÀ. Ad altre domande rispondete: "Non posso

# Speciale Visite Fraterne...



partecipare perché ho la famiglia, il lavoro ecc. come se questi incontri fossero partecipati solo da single o da disoccupati. Riguardo al rapporto con il primo ordine vorrei riferire una risposta perché ritengo che se si attuasse questo già saremmo a buon punto. Una consorella scrive: "Per migliorare questo rapporto sono sempre presente nella comunità, partecipando alle varie iniziative" come si può avere un rapporto se spesso siamo assenti da tutto? Come detto prima, in questo momento che avete la fortuna di avere un Padre disposto a seguirvi non fatevi scappare quest'occasione, cercate di collaborare e pensate che tutto quello che farà è per il bene del Tom in generale, non prendete nulla sul personale, non credo che abbia qualcosa contro qualcuno anche perché è appena arrivato, e cercherà di indirizzarvi verso la strada giusta. A giugno dovrete rinnovare il consiglio direttivo, vi anticipo alcuni punti, ma stiamo stilando un "vademecum" per le elezioni, che presto vi arriverà. Dovete individuare persone che: amano il Tom e con il Tom tutto l'ordine dei minimi, hanno spirito di servizio, hanno spirito di sacrificio, hanno spirito di obbedienza, riverenza e amore verso il Papa, i Vescovi, i superiori del Primo e terz'ordine. Non saranno date dispense né per continuare il mandato più del tempo stabilito dalle costituzioni, né per chi non ha professato da meno di tre anni. Chi non frequente non ha diritto a voto ecc. ripeto verrà inviato un "vademecum" per le elezioni.

di Teresa Paonessa



A Paola la visita del Presidente Provinciale

**Paola, cuore della spiritualità minima**

**La Fraternità ricomincia a camminare**

**S**aluto tutta la fraternità di Paola, con l'affetto di sempre, in particolare permettete che porga

benvenuto a Padre Franco Russo quale vostro P. Assistente, sicura che insieme a lui riuscirete a fare cose grandi. Le nomine dei P. Assistenti l'hanno ritenuto un momento importante, e così è stato credetemi sono tutti dei Padri che a mio avviso avvieranno un discorso nuovo con il TOM. Come ben conoscete, tra i compiti del Presidente Provinciale c'è quello di "la visita fraterna" alle fraternità locali, almeno una volta nel triennio (v. D. Parte terza n. 84 g e 85 terzo punto) Ecco il perché di questo incontro, dopo che l'anno scorso ho già incontrato il consiglio direttivo. Paola, cuore della nostra spiritualità, luogo, dove tutti, amiamo ritornare con piacere, è per me il luogo dove trovo una carica particolare. Questa Fraternità devo dire che ha ripreso un certo cammino, in quanto avevo notato che c'era stato un periodo di rilassamento, è un mio pensiero, quindi continuate ad essere protagonisti, nel vero senso della parola, della vostra storia, evitando divisioni e cercando "più quello che vi unisce che quello che vi divide." Con il consiglio provinciale avevamo avuto l'idea di inviare un questionario in preparazione alla visita. Non era un interrogatorio ma un modo per farmi conoscere meglio la realtà delle fraternità e inoltre un mezzo per dar voce a tutti, perché negli incontri non tutti riescono ad intervenire, sia per mancanza di tempo sia anche per carattere. Da Paola le risposte sono state davvero poche in rapporto al numero dei membri la fraternità, vuol dire che chi vorrà sarà libero di intervenire in questa sede. Leggendo le risposte al questionario, ho notato che di cammino ne è stato fatto ma su alcuni punti persiste una certa resistenza al cambiamento. Mi riempie di orgoglio leggere che appartenere alla Famiglia dell'Ordine dei minimi significa, trarre linfa vitale dalla spiritualità del Primo e secondo ordine, essere guidata nel cammino di ricerca e di pratica delle virtù evangeliche dell'umiltà, povertà, ubbidienza, carità vita quaresimale, sapere di avere nei padri e nelle monache un aiuto fraterno e una garanzia che il cammino venga fatto in comunione con la Chiesa Universale che Cristo ha istituito. Quando da una risposta leggo :dare spazio ai giovani disponibili a confronto per costruire insieme, si nota che forse spesso ci riempiamo di belle parole sui



# Speciale Visite Fraterne...

i giovani, ma poi siamo disposti a far loro spazio "VERAMENTE"? Qualcuno si lamenta di non poter partecipare a quello che spesso si organizza per motivi economici, Non mi stancherò mai di stimolare i presidenti ad integrare con la cassa della fraternità, in determinate occasioni (non capisco perché si è un po' restii a fare questo. Perché i soldi devono essere lasciati nei vari libretti, e cerchiamo di sfatare l'idea che si parte per divertimento!!!!). La cosa che non si spiega è che siamo a conoscenza di appartenere ad una Famiglia, che sappiamo che facciamo parte di una provincia, ma per incontrarci c'è una difficoltà enorme, vi chiedo: se avete familiari lontani vi viene la voglia di incontrarli? Anche perché c'è l'esigenza di incontrarsi di più e giustamente qualcuno sottolinea :ognuno di noi deve fare anche la sua parte. Per quanto mi riguarda m'invitate ad essere presente di più nelle fraternità, sicuramente avrei dovuto fare di più, ma non per scolarmi ma sono capitata nel periodo del V centenario e sicuramente, gli impegni, in generale, sono stati tanti e questo non mi ha consentito di visitare le fraternità come avrei voluto, anche se ho cercato d'essere presente ogni qualvolta qualcuno mi ha invitato per stare insieme nella gioia o perché erano sorti dei problemi. In tutta franchezza posso dirvi con tutta franchezza che incominciamo ad essere ascoltati un pò di più, si vede un occhio di attenzione di più verso il TOM. Questo si deduce da vari episodi, es. la Curia Provinciale appena eletta ha incontrato il Consiglio provinciale, la richiesta che i P. Assistenti fossero nominati dalla Curia accettata, il MRP Provinciale ha da subito incontrato tutte le Fraternità, un Padre sta seguendo la fraternità di Sannicandro che era senza P. Assistente, non vi sembrano passi in avanti? Quello che sto chiedendo a tutti i terziari, è: Non lasciamoci sfuggire queste occasioni, cerchiamo di fare anche noi dei passi in avanti, rilanciamo questo nostro TOM per far questo "URGE CHE IL NOSTRO IMPEGNO SIA MAGGIORE". Il rinnovamento nasce da un modo nuovo di vedere le cose ( le visite dei Superiori del Primo e del Terz'Ordine non sono fatte tanto perché si devono fare, ma, personalmente, vorrei conoscere di più la Fraternità, se c'è qualche problema che emerga).

Quando vi si chiedono le relazioni finali, o i programmi svolti non prendetelo come un controllo; il versamento delle quote entro Dicembre, per organizzare tutto meglio anche nelle fraternità ( se ho in cassa questa cifra, questo posso spendere). Se si chiedono articoli per il giornale one-line mandateli di qualsiasi genere; al consiglio, o meglio al delegato stampa, chiedo di fotocopiarlo, a colori, e distribuirlo a chi è interessato il costo è intorno a 80 centesimi, dove questo lavoro viene fatto i confratelli sono contenti. Il rilancio del TOM il consiglio Provinciale lo vuole iniziare dai giovani presenti nelle varie realtà parrocchiali o vicini al TOM, Credo che in Aprile sarà organizzato un incontro. Convinti che non si costruisce il presente senza conoscere il passato, vi avevamo invitato a ricostruire la vostra storia e approfondire qualche figura della vostra Fraternità, doveva essere compito dei segretari. Vedete l'importanza dei consigli? Altro rinnovamento dovrà avvenire anche su questo punto. Paola è tra le fraternità che andranno a rinnovare il consiglio a giugno. Premesso che stiamo realizzando un opuscolo che ho chiamato "vademecum", che sarà inviato a tutte le fraternità con un regolamento per elezioni, vi ricordo alcuni punti importanti. Non dobbiamo trovarci più in situazioni strane tipo: Elezioni già pronte in tutto, consigli già pronti, biglietti che vanno a destra e a sinistra, ed avere l'idea dell'inutilità di aver fatto chilometri per presiedere, non devono risultare dei consigli eletti sordi a qualsiasi iniziative, si deve preparare un elenco con chi ha diritto a voto, Consiglieri eletti che io non ho mai visto in nessun'occasione, non verranno date dispense a nessuno non avere carichi pendenti né nella società né personali, Chiunque sarà eletto in coscienza dovrà assumere il SERVIZIO, ricordiamo che non è una carica, Nonostante tutto che comporta, se non si ritiene disponibile o subito o in seguito in Carità rinunci, non trasciniamo consigli fantasmi per tre anni.

Dovete individuare persone che: amano il Tom e con i Vescovi, i superiori del Primo e terz'ordine il Tom tutto l'ordine dei minimi, hanno spirito di servizio, hanno spirito di sacrificio, hanno spirito di obbedienza, riverenza e amore verso il Papa. Non ditemi che sono cose scontate.

# Speciale Visite Fraterne...

Non fare campagne elettorali, individuare delle persone, chiedere se si è disponibili, e votarli, non concepisco il non sapere a chi votare da parte di chi partecipa alla vita della fraternità, il dubbio può sorgere a chi è assente ma poiché non può votare il problema non esiste. Sta a noi trasformare questo momento in un momento di vera comunione se il tutto viene fatto per il bene della Fraternità. Fate precedere le elezioni da una veglia di preghiera allo Spirito Santo, preghiera anima della nostra spiritualità, che voi inserite pienamente nella vostra programma, fatelo lo sforzo oltre della Preghiera personale di incrementare quella comunitaria con la vostra presenza. ■

di Teresa Paonessa



Corigliano C., 20 Febbraio 2008

## “Una Fraternità ben inserita nella Provincia” Una realtà in costante crescita

Corigliano paese tanto caro al nostro fondatore, e paese che ha dato i natali ad alcune figure che stanno dando tanto all'Ordine (P. Giovanni Cozzolino a noi di Sambiasi tanto caro, per essere stato in mezzo a noi. L'attuale MRPP. P. Rocco Benvenuto, che, oltre ad essere uno tra i nostri storici più stimati in questo momento sta servendo questa provincia quale Padre Provinciale) e Fra Francesco Trebisonda, ormai alle soglie del Sacerdozio: un paese possiamo dire minimo.

Saluto con immenso affetto, tutta la Fraternità di Corigliano, in particolare il mio pensiero va ai confratelli ammalati ai quali vi prego di portare il mio saluto. Un benvenuto al Nuovo P. Assistente, anche se per voi non è uno sconosciuto, ma avete già collaborato con lui, quindi credo che tutto sarà più facile. La prima cosa che mi preme dire, è il risveglio che

questa Fraternità, in sei anni ha vissuto, penso che l'impegno della vostra presidente come anche a tutto il consiglio ha dato degli ottimi frutti, a loro deve andare la vostra riconoscenza e la costante preghiera, siate grati al Signore di tutto questo come anche l'avere una rappresentante nel consiglio provinciale, non sia solo un vanto ma uno stimolo in più, per la vita della vostra fraternità. io sono convinta, che, dove c'è un consiglio che anima e anima bene, la Fraternità viene stimolata, incoraggiata e aiutata a ben operare. Anche dalle risposte che avete dato sul questionario inviato dalla Provincia evidenziate il buon rapporto che avete con il consiglio e soprattutto con la Presidente. Ho notato che il questionario, è stato fatto nel momento in cui c'era in ballo il trasferimento di P. Giovanni e di P. Massimo, e vi eravate rivolti a me per far sì che questo non avvenisse. Comprendo il vostro dispiacere, ma non spetta a me intervenire in queste cose, anche se mi immedesimo benissimo nella situazione, nella quale personalmente mi sono ritrovata tante volte (per chi appartiene ad una parrocchia retta da minimi, questi momenti sono comuni per tutti), e non mi dite tre anni sono stati pochi, non sta a noi valutare i tempi. Il questionario è stato pensato per preparare quest'incontro, e per dare la possibilità a tutti di esprimere il proprio pensiero, perché spesso negli incontri sia per il tempo sia non è mai abbastanza, sia perché non tutti riescono a intervenire in pubblico. Qualcuno chiede che gli incontri siano riportati a due al mese, non credo che si debba ritornare indietro, infatti con enorme sforzo quasi in tutte le fraternità ci si incontra settimanalmente, perché più ci si incontra più ci si conosce, più si forma comunione. Sentite la mancanza d'incontri specifici sulla Sacra Scrittura, chiedo al vostro padre assistente, di cercare di colmare questo vuoto, ma ricordo che non tutto si può svolgere nella Fraternità, infatti, a livello provinciale questo è stato fatto, proprio per colmare questa mancanza, ecco l'importanza di partecipare a tutto ciò che organizza. Dalle vostre risposte inoltre è emersa la consapevolezza, che l'appartenenza al Tom esige uno stile di vita nuovo, e farne parte, senza dubbi comporta dei sacrifici, spesso non c'è possibile mantenere i vari impegni perché: la famiglia, il lavoro ecc. ma al Tom che



# Speciale Visite Fraterne...

Posto sì da? Sforziamoci di far conciliare tutto, e vi accorgete che riuscirete a fare cose che vi prima vi sembravano impossibili. Corigliano è una di quelle Fraternità, ben inserita nella Provincia, questo grazie alla presenza costante nei vari incontri, ritiri e in tutto ciò che si organizza, inoltre è una fraternità che sta curando anche un buon ricambio, infatti, personalmente ho conosciuto alcuni novizi motivati e ansiosi di far parte del TOM, tanto da partecipare a qualsiasi iniziativa. Per quanto riguarda il consiglio Provinciale e la mia figura, leggo con piacere e, ogni tanto fa bene sentirsi dire alcune cose, che site contenti del servizio che stiamo cercando di fare, fortunatamente non si ricevono solo critiche, in ogni modo oggi sono qui e potete dirmi e chiedermi tutto ciò che volete. A giugno sarete chiamati, a rinnovare il consiglio che vi dovrà guidare per altri tre anni. Incominciate a pensare alle persone che dovrete scegliere, siano delle persone disposte ad animarvi, a trascurare per tre anni (per quanto è possibile) altri impegni e a dedicarsi a voi, non è male se individuando qualcuno chiedete prima se è disponibile, così da scegliere le persone giuste.

Evitate campagne elettorale, ne siamo tutti stufi (a livello politico), cercate di fare tutto per il bene della fraternità.

Ma di questo parleremo meglio al momento delle elezioni. Ricordo che il Centenario sta volgendo al termine, ed è ora che deve iniziare la nostra missione nel mondo continuare a portare il messaggio del nostro fondatore, rafforzati da tutto ciò che abbiamo avuto vissuto, ascoltato e con quello che ancora vivremo in questo scorcio che ci rimane. Con alcuni di voi posso affermare che mi sento particolarmente in comunione, specialmente dopo l'esperienza di Tours, quindi forza e coraggio continuiamo il compito che ci è stato affidato al momento della professione.

di Teresa Paonessa



Grottaglie, 19 Aprile 2008

**Carenza di giovani, di aspiranti e novizi**

**L'obiettivo primario: far conoscere di più il Terz'Ordine**

Il mio cammino nelle Fraternità prosegue, e oggi sono a Grottaglie, città fino a qualche tempo fa per me sconosciuta, avevo visto una foto panoramica in un libro di itinerari turistici, che è l'immagine di Grottaglie che si ha quando si arriva dall'autostrada, ma diventata a me tanto nota in quanto spesso ci riuniamo come consiglio Provinciale, in più è una città che ha dato i natali a tantissimi confratelli del Primo Ordine che san Francesco a posto sulla mia strada; dal qui presente P. Franco, al Reverendissimo P. Generale per nominarne qualcuno di quelli che sono ancora in mezzo a noi, ricordandoci anche quelli che dal cielo sicuramente vegliano sulla nostra Famiglia. Inoltre tutti sappiamo il legame che mi unisce alla cara Arcangela, che con l'offerta delle sue sofferenze e preghiere partecipa al cammino dell'intero Ordine. Sapete certamente che sono qui "in visita Fraterna" come da costituzioni. Cosa significa visita fraterna, le costituzione e il direttorio, spiegano che la visita fraterna "E' un incontro tra fratelli, tra me Presidente Provinciale e la Fraternità, va effettuata almeno una volta nel triennio, ed ha lo scopo di favorire la fedeltà al carisma e l'osservanza della regola e costituzioni. Altro scopo è di animare stimolare i terziari ad un maggiore impegno.". Soprattutto il consiglio deve essere animato per poi animare a sua volta. Come voi ben sapete, essendo tra le fraternità dove di più si è risposto al questionario, ho voluto preparare la visita con un questionario. Leggendo le vostre risposte ho constatato un forte senso d'appartenenza al Tom di alcuni, come anche la preghiera personale è veramente il respiro dell'anima di tanti di voi, almeno a livello personale, credo che in generale dobbiamo cercare di incrementare quella comunitaria, specie come TOM. Sempre dalle vostre risposte, avete delle lamentele sulle varie iniziative a livello provinciale, adducendo problemi di famiglia, lavoro ecc, non di domenica qualcuno scrive. Mentre qualcuno alla domanda Se si sente l'esigenza di una maggiore formazione risponde sono già ricca nell'anima? Quindi che bisogno ho di formarmi? Infatti, non partecipo agli incontri, ma mi tengo informato e sono partecipe di tutto? Bisognerebbe fare distinzione tra formazione e informazione, ma non

# Speciale Visite Fraterne...

Credo che sia questa la sede magari in un vostro incontro potrebbe farlo. Io penso che anche su questo si debba fare uno sforzo in più, qualche sacrificio in più, infatti, una risposta mi sembra che riesca a far capire perché dobbiamo sforzarci su questo, alla mia domanda: cosa suggerisci per incrementare un maggiore spirito di collaborazione tra fraternità? La risposta è: Più incontri tra le fraternità. Come anche alla domanda come vorresti che fosse il presidente della fraternità uno di voi si chiede "cosa potrei fare io per lui o lei? Spesso non so che tipo di presidente ci siamo progettati in testa e quindi ognuno nel proprio presidente trovare qualcosa da ridire, e spesso si fraintendono alcuni comportamenti dello stesso, tanto da dire "che il mio presidente ha un'aria di superiorità", ma stiamo attenti spesso chi è alla guida di una fraternità un po' deve anche rivestirsi del ruolo che occupa e non credo lo faccia per essere superiore a qualcuno. Permettetemi di dirvi che per quanto mi riguarda e cioè per la domanda sul presidente provinciale e al consiglio, mi avete commosso nel leggere che assicurate le vostre preghiere, perché possiamo ben operare con umiltà, serenità e unità di intenti, credetemi che ora più che mai ce n'è bisogno. Riguardo alla richiesta di visitare più frequentemente le Fraternità per incontrarvi, vi posso assicurare che avevo in mente di farlo più spesso, già l'anno scorso ho visitato i consigli, quest'anno forse ho sbagliato a non fare prima queste visite, ma aspettavo che i nuovi P. Assistenti raggiungessero le sedi, e quindi mi sono ritrovata a visitarvi alla fine dell'anno sociale, anche perché gli impegni sono stati molteplici, comunque fra qualche mese ci rivedremo e mi auguro che un altro anno riusciremo a fare le cose per bene, anche perché mi sto rendendo conto che sono necessarie, per tanti motivi. Ma credetemi non è semplice, la Provincia è vasta.

Mi comunicate che non state avendo domande per aspirantato e noviziato, io credo che per prima voi stessi dobbiate cercare di far conoscere di più il Tom sul vostro territorio, e soprattutto tra i giovani e devono essere il nostro futuro. Inventatevi qualche strategia ma soprattutto testimoniate il vostro essere terziario, soprattutto in famiglia, nel lavoro

dovunque vi troviate a operare. Quando accennavo al fatto che tra qualche mese ci rivedremo, è perché Grottaglie dovrà andare a rinnovare il proprio consiglio di Fraternità, non vi dirò tanti punti che riguardano le elezioni, perché tra non molto vi arriverà un vademecum. Ma mi raccomando incominciate a pensare a quel momento innanzi tutto pregando, e vedrete che tutto avverrà nel migliore dei modi. A voi la parola.

## Nel prossimo numero



**Pillole di Spiritualità:**  
"l'anima ed i suoi desideri"  
(seconda Parte)

**Speciale Visite Fraterne**  
(seconda parte)

**Lieti Eventi**

**La Voce dei P. Assistenti**

**Tutto sul Ritiro di Avvento**

**Questo e tanto altro nel  
numero di Novembre...**

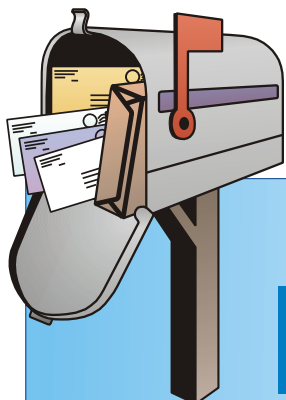


Carissima Teresa,  
ti ringrazio di cuore per avermi inviato il vostro giornalino, che ho subito stampato e stasera prima di addormentarmi leggero', sto ancora aspettando risposte dal convento di Rimini per diventare Terziario.  
Nel ringraziarti di nuovo per l'invio del giornalino, porgo cordiali saluti.  
Francesco Isgrò

Gratitudine per invio di noticiero di Terziari. Uniti nella preghiera e amore di Nostro Santo Padre Francesco. Monache Minime.

Grazie per il Giornale, puntuale come sempre! Continuiamo a lavorare per dare voce allo Spirito Santo affinché, alla scuola di San Francesco, i cuori si aprano all'azione della Sua novità, e far riecheggiare i Suoi effetti benefici, e ridestando nelle nostre comunità, l'entusiasmo e la gioia di essere veri Cristiani con Lui e per Lui, e Testimoniarlo nella nostra vita quotidiana!  
Sauti fraterni P. Ivano Scalise

Carissima Presidente, ricevo con piacere il numero di provincia informa affinché possa informarmi sul terz'Ordine e possa anche io condividere il vostro cammino di attuazione del carisma Minimo, che non può che essere di incentivo anche per me. Sperando in una maggiore comunione di intenti e di preghiera. Ti saluto fraternamente.  
P. Marco Gagliardi



### Notizie dalla Redazione

Inviaci le tue E-mail, gli articoli sulla tua Fraternità, le foto, e saremo felici di poterli pubblicare in tempo reale su "www.tomsambiase.it/provinciainforma" e su "Provincialinforma E-Mail" per crescere insieme nello Spirito Minimo di San Francesco di Paola.

Sempre di bene in meglio  
Saluti. P. Giovanni Sposato  
p.s. non dimenticate di far conoscere l'iniziativa degli incontri di formazione per i PP. Assistenti!

### Storie di Fraternità Flash

*raccontate dalla penna dei Delegati Stampa...*

*di Natalia La Porta*

Ciao Teresa,  
sono Natalia La Porta di Pizzo Calabro. Volevo innanzitutto farti i complimenti per il giornale "Provincia e-mail informa". Volevo comunque segnalarti che tra i "Siti minimi" non ho trovato il sito della comunità del Terz'ordine di Pizzo [www.sanfrancescodipaola.biz](http://www.sanfrancescodipaola.biz) (il quale ricercando su google con parola chiave San Francesco di Paola appare all'ottavo posto). Volevo inoltre segnalarti che il 29 settembre scorso, nella giornata di San Michele Arcangelo, 11 nuovi fratelli sono entrati a far parte della comunità dei terziari con la loro professione celebrata presso la nostra chiesa di San Rocco e San Francesco di Paola. Te ne mando in allegato una foto. Tanti saluti da Pizzo! Alla prossima!!! Buona domenica!!! Natalia



Pizzo - Professione dei nuovi terziari



**NOTIZIARIO**  
**A CURA DEL**  
**CONSIGLIO PROVINCIALE T.O.M.**  
**PROVINCIA SAN FRANCESCO**

- Notiziario chiuso il 21 Dicembre 2008 -  
IV Domenica di Avvento